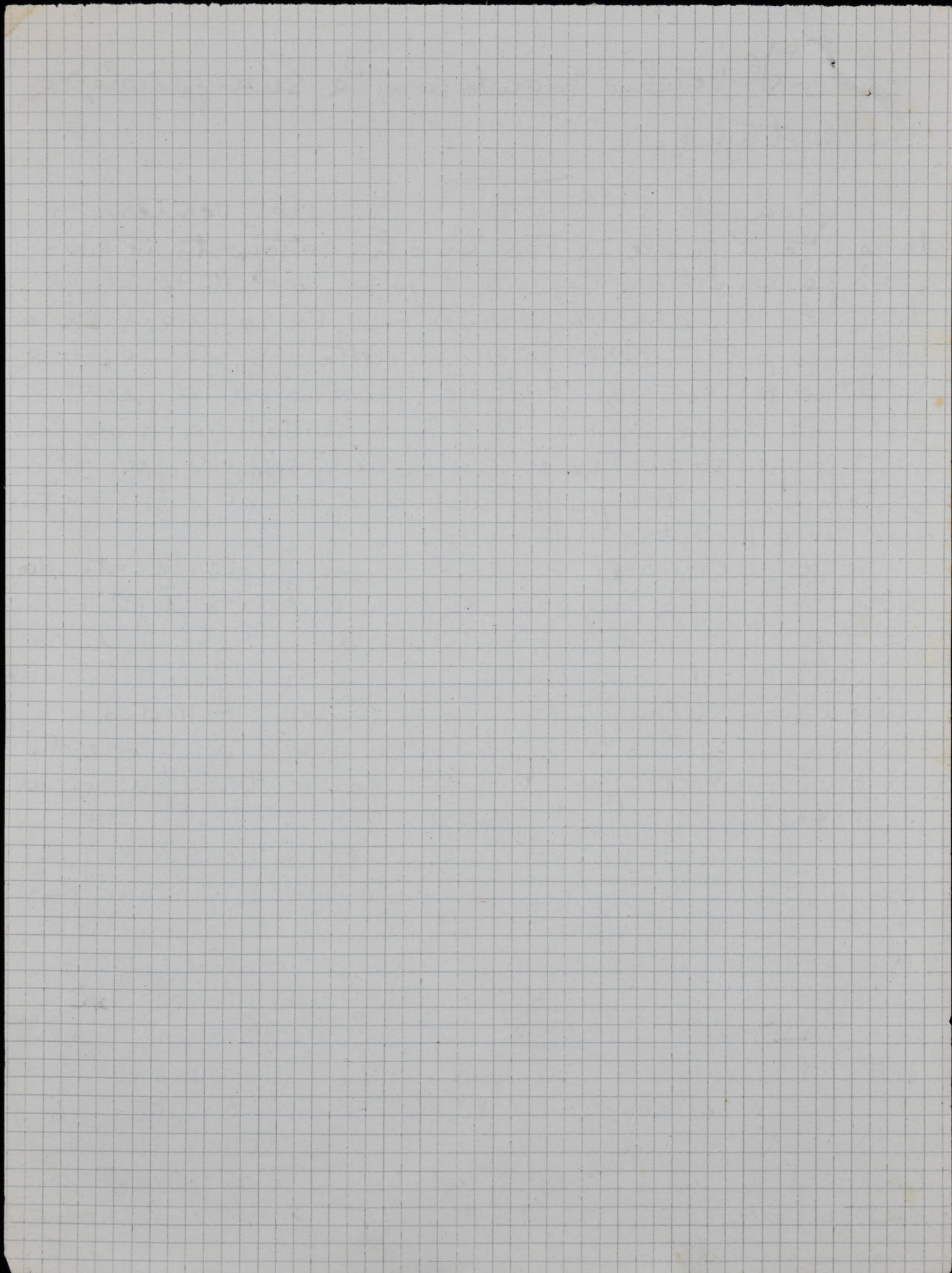


1) - Il vecchio mondo con la sua psicologia  
di costume. M. R. Yankin, e i giovani

Quando si farà la storia del ventennio durante il quale il Fascismo ha sottoposto il nostro paese ad un regime tirannico dittatoriale, si dirà che in esso la corruzione, la rapina, l'incapacità e l'incoerenza erano dette a sistema; ma si dirà altresì che il popolo italiano, ed in particolare la classe operaia, se subì la dittatura, non fu mai propenso al Fascismo e male lo sopportò, pur risentendone nelle proprie abitudini e nel proprio costume una profonda influenza.

Il metodo dei governanti era quello di standardizzare con la propaganda la mentalità degli uomini, togliendo loro la possibilità di uscire e di ragionare rendendoli così simili a dei caurattini che obbediscono alla mano che li guida. E vediamo che in un primo tempo si volle essere antitedeschi ed antimarxisti, poi filorussi, poi antinipponici ed antibritannici, poi filotedeschi ed in seguito anche antisemiti. Questo per quanto riguarda la politica estera. Per la propaganda interna, prima fascisti, poi imperialisti, infine si ebbe anche la stoltezza di voler far credere che si sarebbe potuto anche dominare il mondo, e le glorie dei Romani <sup>antichi</sup> dei quali avremmo dovuto essere i diretti discendenti ed eredi, col suo impero e la sua potenza dovevano di rivivere nell'Italia con detta mussoliniana, e molti si crederono novelli Cesari, e si inventò persino un passo di parate, il ~~essi~~ passo romano, che tutto aveva fuorché di romano e di latino.



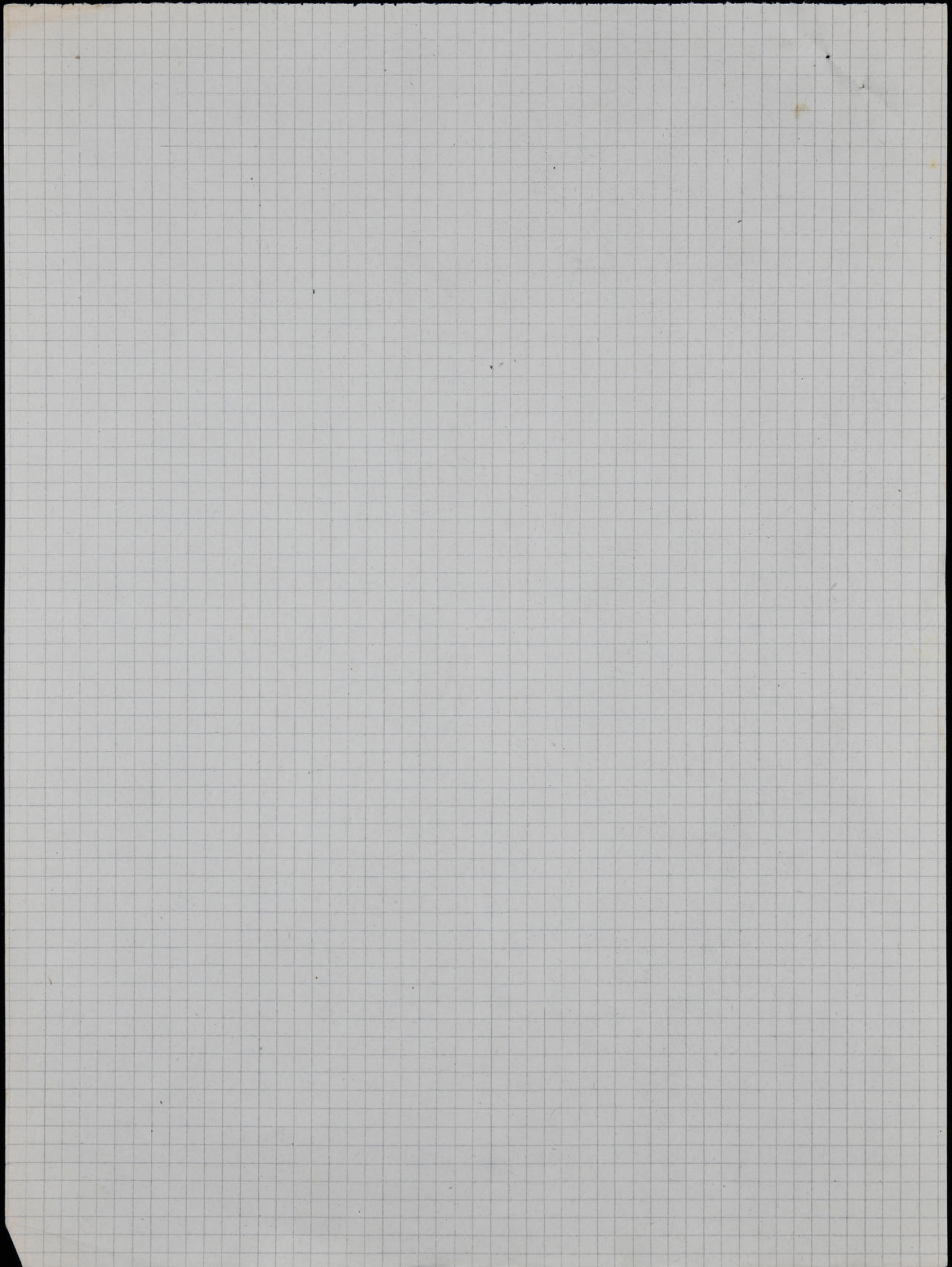




2) Purtroppo stiamo subendo ora le conseguenze di questo sistema di governo. Le nuove generazioni, abituate a quella esteriorità e superficialità, proprie del tempo, non sapevano né tentavano di approfondire i problemi che si imponevano, ma ne accettavano superficialmente la soluzione che veniva loro propinata nelle ~~scuole~~, scuole, sui giornali e nelle famose conversazioni nelle fabbriche. Tragica situazione questa della gioventù la quale inconsiamente andava verso la più completa ed assoluta abbandolonia di pensiero, senza che, coloro i quali sarebbero stati in grado di arrestarne la degradazione potessero farlo. Pochi anche questi, perché molti di coloro che inizialmente si erano opposti al movimento fascista, vedendo in esso la rovina dell'anima del popolo italiano, non avendo potuto impedirne invece il consolidamento, avevano ceduto le armi e si erano chiusi in se stessi credendo un'utopia la realizzazione in Italia delle loro idee.

La quasi totalità dei giovani era imbevuta di una fatua leggerezza ed insipienza. Le scuole che dovevano dar loro una maturità di mente e selezionarli secondo la loro capacità, non creavano che una pleora di diplomati o laureati per la massima parte non adatti al compito che la società chiedeva loro, perché non ~~secondo~~ in merito alle doti intellettuali si promuoveva, ma in merito a raccomandazioni ed appoggi od in considerazione della posizione sociale delle famiglie del giovane, ma soprattutto perché, specialmente negli ultimi anni della tirannia, il valigia attraverso il quale doveva passare lo studente si era talmente allargata che quasi tutti, iniziato un corso lo portavano a termine, definitivamente od in:







3) degnamente. Non solo, ma il continuo cambiamento di programmi, le continue riforme dei modelli solone, avrebbero generato una <sup>caos</sup> tal ~~confusione~~ nei metodi di insegnamento, che la mentalità giovanile ~~ne~~ veniva profondamente conturbata.

Le famose organizzazioni giovanili poi, che, secondo gli intendimenti dei supremi capi, avrebbero dovuto infondere nei giovani uno spirito di disciplina esportivo e prepararli alla vita militare, non erano altro che il regno della fazzarra, e tolleravano al giovane quel senso innato di rispetto e di deferenza - I loro quadri, secondo il sistema dei tempi, erano formati da incompetenti, inadatti a svolgere un così delicato compito.

In questo ambiente del « tutto facile » del « tutto bello » il giovane cresceva e si formava una mentalità insipiente e spensierata, pur ferocemente correndosi nell'intimo della propria pazzia e vanità.

Solo alcuni giovani si sono un po' elevati da questo modo di pensare, e sono essi che, facendo leva sui sentimenti migliori e più riposti della massa giovanile <sup>risortono per</sup> <sup>avvicinare un</sup> <sup>momento</sup> <sup>alla</sup> <sup>fine</sup> <sup>sulla</sup> <sup>via</sup> <sup>del</sup> <sup>lavoro</sup> <sup>e</sup> <sup>del</sup> <sup>pensiero</sup>



